



UNIONE ITALIANA LAVORATORI PENSIONATI  
SEGRETARIA REGIONALE E BOLOGNA

Via Serena2/2 – 40127 Bologna  
Tel. 051/55.11.72 – fax 051/55.14.37  
e-mail: [e.romagna@uilpensionati.it](mailto:e.romagna@uilpensionati.it)  
[www.uilpemiliaromagna.it](http://www.uilpemiliaromagna.it)

## X CONGRESSO

### RELAZIONE

Care delegate, delegati, gentili ospiti,

**Vorrei** iniziare i lavori di questo 10 Congresso della UIL Pensionati dell'Emilia Romagna, ringraziando tutti gli intervenuti, delegati e invitati, in modo particolare Romano Bellissima, segretario nazionale Generale UILP, i segretari regionali SPI e FNP e augurando a tutti noi: buon congresso.

**E' doveroso da parte mia**, e penso di rappresentare il pensiero di tutti, prima di iniziare questi nostri lavori, **ricordare** i tanti amici e compagni, che non sono più tra noi, e che hanno, con il loro impegno, volontà e passione, **arricchito** la Uil prima, e la Uil Pensionati poi.

**Il Congresso** di una organizzazione come la nostra è un appuntamento importante, **non va vissuto** come ritualità, ma come una opportunità per tutti noi per cambiare, crescere, essere ancor di **più strumento di tutela** e di elaborazione nell'interesse degli anziani e delle loro famiglie.

Io credo in quest'ultima opzione. E come diceva in un congresso territoriale un amico, momento degno di essere vestiti a festa!

Un **sindacato** come il nostro, con le nostre **tradizioni, laiche e riformiste**, non può che agire anche con pragmatismo oltre che col cuore, in particolare dopo le decisioni assunte dalla Conferenza di Organizzazione.

#### La crisi economica

Molte cose sono modificate dal nostro ultimo congresso, sono **trascorsi quattro** anni, un tempo relativamente breve, ma sufficiente a determinare cambiamenti la cui portata non siamo ancora in grado di valutare pienamente.

Sono stati anni devastanti da un punto di vista economico e, di conseguenza, dal punto di vista della tenuta sociale.

Ma già allora, 4 anni fa, c'erano segnali precisi dell'impoverimento di una parte della popolazione.

Erano segnali talmente evidenti che **come sindacato li si denunciava già**, anche se si veniva tacciati di disfattismo, di "remare contro", di non capire che il nostro Paese era il migliore in Europa, che noi stavamo meglio degli altri.

Ma se andiamo a rileggere i nostri **documenti di allora** ci accorgeremmo che, non solo avevamo ragione, ma che forse neppure noi avevamo ancora la completa percezione di quello che stava accadendo, **della gravità della crisi** nella quale stavamo già affondando, nonostante le rassicurazioni.

**I segnali erano precisi**: i consumi diminuivano già vertiginosamente, la disoccupazione cominciava a mordere i già occupati e non creava nuovi posti di lavoro per i giovani.

Già allora ai **nostri uffici territoriali**, vero sensore dello stato di salute della popolazione anziana, si presentavano persone che non arrivavano alla quarta settimana, che denunciavano situazioni familiari di cassa integrazione, licenziamenti, chiusura di fabbriche, disoccupazione di figli e nipoti.

E questa era **l'Italia prima della crisi mondiale**. Poi dagli Stati Uniti abbiamo importato una crisi finanziaria senza precedenti

### Le politiche d'austerità

La crisi mondiale si è innestata in Italia, in un Paese già strutturalmente in difficoltà e gli effetti sono stati immediati e gravissimi.

Rispetto agli altri Paesi, **l'Italia ha vissuto una recessione** decisamente più dura, il debito pubblico(oltre 2.100 miliardi) e i programmi di austerità, hanno solo aumentato la disoccupazione.

**La nostra società**, in questi ultimi anni si è arroccata su forme di **ultraliberismo, consumismo individualista**, con l'esaltazione del privato contro ogni idea di pubblico, ha visto accentuarsi la frantumazione politica e il distacco da ogni forma organizzata, politica e istituzionale.

**Dopo questi anni di crisi** nulla sarà più come prima, si andranno a ridisegnare nuovi equilibri economici, produttivi ed occupazionali nei vari paesi, in Europa particolarmente, ma soprattutto **perché nuove regole** dovranno intervenire fra i poteri della politica e della finanza, tra mercato e istituzioni, tra impresa e dipendenti.

**Ecco perché dobbiamo**, partendo dalle discussioni che abbiamo fatto con i pensionati ed iscritti, in preparazione dei nostri congressi, **mettere** al primo posto le parole **cambiamento, fiducia, speranza**, perché l'unico antidoto alla depressione generalizzata che si percepisce, **causata** da una crisi che ci ha consegnato ad oggi, la recessione più grave del Dopoguerra.

**Quando finirà**, avremo una crescita più lenta rispetto a quella di cui beneficeranno i nostri partner europei, e saremo diversi, certamente con meno soldi, ma **auspicio** forse con più valori e soprattutto **più attenti al valore "persona"**.

I governi che si sono succeduti in questi ultimi anni non hanno fatto molto per recuperare vitalità, impegnati, come erano, a curare **i sintomi più che le cause della malattia**: l'economia italiana è sfinita e molte famiglie italiane sono sul baratro della disperazione.

In questi anni, **sono aumentate le disuguaglianze**, e ricordiamoci bene, come sindacato dobbiamo averlo ben chiaro, che la disuguaglianza estrema può avere effetti **drammatici sull'equilibrio della società**, si è ristretto il perimetro dei diritti e l'emarginazione sociale ha esteso la propria platea che comprende gli ultimi, deboli e meno fortunati.

**Il sistema produttivo si sta sgretolando**, sta esaurendo la sua spinta propulsiva e la sua capacità progettuale.

E sapendo che la ricchezza di tutte le famiglie italiane ammonta a 8.542 miliardi di euro, la Banca d'Italia conferma che la metà di questa cifra è detenuta dal 10% delle famiglie, capiamo bene che su **60 milioni di italiani l'aumento** della sperequazione è notevole ed insopportabile;

quando poi l'ISTAT rileva che la maggioranza degli italiani arriva ad appena un reddito di 15.000 euro all'anno, o che i **poveri assoluti** sono più di 4 milioni (8%) ed i poveri relativi più di 9 milioni,(15,8%) il quadro è fosco!(per capirci la soglia di povertà relativa misurata dall'ISTAT è quando una famiglia di due componenti ha un reddito pari a 990,88 euro mensili!)

**In questo ultimi** mesi, però, sembra che il vento sia cambiato, lo stesso Fondo Monetario Internazionale, la Banca Mondiale e la Federal Reserve americana si sono convinte della situazione

di emergenza, non solo che la politica **dell'austerità sia dannosa**, ma che, al contrario, in tempo di crisi siano necessarie immissioni massicce di danaro per fare ripartire l'economia.

**Gli Stati Uniti hanno capito** presto che, con l'austerità, non si risolvevano i problemi dei cittadini statunitensi e, nonostante l'opposizione dei repubblicani, hanno applicato all'economia una finanza espansiva con il risultato che **in tre anni l'America** è uscita dalla crisi, lo stesso ha fatto il Giappone che dopo 20 anni di politiche di rigore e di stagnazione economica, ha introdotto una politica espansiva immettendo nel sistema ingenti somme di denaro liquido ed il Giappone oggi è di nuovo fuori dalle secche della crisi. **Ed in Europa ? In Italia?**

**La ripresa economica "fragile"**, i cui timidi effetti si stanno vedendo anche in Italia, è più trainata dalla ripresa americana che dai meriti europei.

I dati trimestrali del 2014 di Bankitalia rilevano lievi segni positivi, sugli ordinativi dell'industria (+2,8%)

**Ma non sul PIL che segna nel 1° trimestre 2014**, un meno 0,1% rinviando la crescita ai prossimi trimestri, che sarà forse di uno zero virgola 3,(0,3%) o zero virgola 4%(0,4%) e non di 1% auspicato!

Tutti dati che **ci indicano però** che la ripresa nel nostro Paese potrebbe prendere più consistenza se le **riforme** di cui necessita, **venissero** attuate, dalle riforme del mercato del lavoro, della giustizia civile alla semplificazione della pubblica amministrazione, al rilancio del credito.

**I provvedimenti al momento solo annunciati** e che dovranno essere realizzati, possono servire per dare un poco di fiducia e speranza alle persone, alle famiglie, forse alcuni **anche simbolici**, tipo il taglio delle auto ai ministeri,(5 per ognuno...)oppure le riduzioni di stipendio ai manager di Stato, ma **altri necessari, indispensabili e condivisibili**,

**dalla riduzione** delle municipalizzate da 8.000 a 1.000, alla digitalizzazione e semplificazione della macchina pubblica,

(provvedimenti che insieme ai costi della politica, **come UIL condividiamo** in pieno, uno degli aspetti della lotta agli sprechi del denaro di tutti i cittadini onesti che pagano le tasse, ed è sui costi della politica che noi abbiamo intrapreso da qualche anno, magari anche qui con poca visibilità, o scarsa comunicazione.

(**apro una parentesi**-nel nostro sito UIL e da poco anche nel sito regionale UILP, avete modo di trovare sempre tutti gli aggiornamenti delle iniziative e proposte che la nostra organizzazione porta avanti, è un importante strumento, oltre al notiziario che stampiamo, per rimanere aggiornati, lo dico in particolare per i capi lega che così possono avere materiale per confronti o informazioni) **ma dicevo, l'importante** che ora il Governo si muova, e realizzi quegli obiettivi necessari per far ripartire il Paese, e se lo fa, ha tutta la mia attenzione...

Come pure per la **lotta alla corruzione**, quanti documenti abbiamo scritto in questi anni dicendo che ci voleva una azione precisa in merito, ad esempio dal ripristino del reato di falso in bilancio, che il costo di 60 miliardi non era più tollerabile in un paese civile, ecc.

quando un giovane e stimato **Magistrato** come Raffaele Cantone viene incaricato quale commissario di una Authority con poteri ispettivi (di far applicare in pratica la legge voluta dal ministro Severino, Gov. Monti) dal Presidente del Consiglio e **di avviare** così finalmente quella leva necessaria al nostro Paese e far rientrare nei limiti "normali"-europei"-il peso della corruzione...bene, continuo ad osservare con **interesse questo Esecutivo!**

E' di questi giorni poi **l'ennesimo scandalo** di presunte tangenti sui cantieri dell'Expo...e ritornano, li ricordiamo tutti, gli stessi nomi di 20 anni fa...chissà perché!!! (((Forse qualche cosa in questi anni non ha funzionato in questo Paese, forse...un poco di sana onestà, etica, di giustizia...al vertice..o no!!!)))

**Mi auguro**, che si adottino questa volta finalmente non “leggi straordinarie” ma si applichino rapidamente quelle che già abbiamo, a partire dalla “trasparenza in atti amministrativi, semplificazione e professionalità”.E anche qui, **il fatto che chi Governa** dica che si devono togliere di mezzo i ladri mi sembra talmente ovvio...non certo come qualcuno invece urlando , vorrebbe bloccare,distruggere tutto!

**La Uil ha** sempre giudicato i governi per le azioni ed i fatti realizzati.

**Non ci sono governi amici, o nemici**, ma sicuramente fa la differenza essere o meno coinvolti nelle decisioni che l'Esecutivo assume quando queste riguardano i lavoratori ed i pensionati!

**La concertazione**, che ha contrassegnato un tratto storico della nostra vita sindacale, non è come si dice “nell’agenda” o all’o.d.g. di questo Primo Ministro.

**La UIL, come** è emerso anche nei dibattiti in corso in queste settimane congressuali,sta riconfermando con tutta la propria forza di essere un sindacato,che **non si sente orfano né della concertazione** né del dialogo sociale, ma che il **Governo di questo Paese** pensi di fare riforme che coinvolgono milioni di cittadini lavoratori e pensionati senza un confronto diretto con il sindacato, **non esiste!**

Noi siamo come UIL e UILP convinti che **il sindacato** tutto, meglio se unitariamente, possa invece **ancora assicurare** ai cittadini ed ai pensionati una **società più giusta**,coesa,solidale,inclusiva,che salvaguardi la persona ed i diritti di cittadinanza in tutti gli aspetti:

dal diritto alla vita, al lavoro, alla sicurezza sociale, **se sarà** in grado di entrare in “**sintonia**”, quale strumento di rappresentanza democratico,con il “**cambiamento**” in atto, e continuare con la partecipazione e l’ ascolto e **soprattutto** alzare lo sguardo dal sistema italiano per collegarsi al sistema economico europeo.

**Ad esempio** promuovere uno sviluppo più giusto a partire appunto anche da quelle forme di cambiamento che, per la **prima volta restituiscono** un po’ di soldi a chi ne paga tanti ( lavoratori e pensionati contribuiscono per l’ 86,6% al reddito IRPEF) e gli 80 euro “ a partire dalle buste paga di maggio dei lavoratori dipendenti coprendo la fascia da 8000 euro a 26.000 annui, vanno bene, purché arrivino rapidamente anche agli incapienti fiscali ed i pensionati nonché i partita IVA certificati e non evasori.

**Magari** non è la sola terapia per far riprendere i consumi interni, servirà maggiore produzione e occupazione”,ma intanto,come si dice dalle mie parti, “**meglio piuttosto che niente**”.

**In questi mesi**, dalle analisi dei vari centri economici di ricerca si rileva un dato che deve far riflettere,ma che è anche questo da tempo conosciuto:

**le aziende rimaste in Italia**, quelle che hanno colto l’occasione della crisi per ristrutturare e lanciare nuovi prodotti,con innovazione e ricerca stanno ottenendo buoni risultati,

**ma le ricadute sull’occupazione** si faranno ancora attendere in virtù di una produzione sempre più tecnologizzata,**non potremo aspettarci** impieghi massicci di manodopera, e questo imporrà una diversificazione nel modello di sviluppo industriale completamente diverso da quello con il quale siamo abituati a confrontarci, e **mi aspetto** che chi è a capo di quel ministero, questa volta **faccia la differenza!**

L’Europa

**All’avvicinarsi delle elezioni** per il Parlamento europeo (in cartella trovate un folder che abbiamo unitariamente preparato a livello regionale) la domanda che ci sentiamo rivolgere sempre più spesso

è **quale senso** abbia un organismo democraticamente eletto se poi le politiche le decidono i capi di Stato e di governo dei 28 Paesi.

**Il vento dell'antieuropeismo** è, anche se non condivisibile, almeno comprensibile: mantenere un apparato burocratico e politico con poteri praticamente nulli viene vissuto, se va bene, come un costo, **invece, che come una opportunità per omogeneizzare politiche** e costruire una comunità che pur nelle differenze, abbia un progetto globale comune.

**L'Europa che vogliamo** deve poter garantire un futuro alle giovani generazioni, chiudere con l'austerità **riscrivendo** i trattati che stanno impoverendo assurdamente intere nazioni e perseguire uno sviluppo equilibrato fra i Paesi che la compongono e rimettere la solidarietà, la coesione ed il welfare al centro delle proprie scelte.

L'Europa viene chiamata in causa in questi giorni ancora una volta per il **dramma degli sbarchi di immigrati**, nelle coste del nostro sud, perché se ne assuma le dovute responsabilità.

**L'Europa** non può essere solo economia e denaro.

L'Europa che è **stata il sogno lungimirante di Altiero Spinelli, Rossi e Colorni** deve rappresentare, per questi popoli martoriati da secoli di guerre, **pace**.

**Aver ottenuto** due anni fa il riconoscimento del **Nobel** **deve** essere per tutti i cittadini europei monito **per rilanciare** il grande movimento europeista che ha perso il proprio slancio, soprattutto per le nuove generazioni nate e cresciute in pace.

ANCHE LA CRISI IN ATTO IN QUESTE SETTIMANE fra UCRAINA-RUSSIA DIMOSTRA TUTTA LA DEBOLEZZA DEL RUOLO POLITICO DELL'EUROPA!

Questo il quadro nel quale ci siamo mossi in questi ultimi anni.

Ecco perché condivido in pieno la **proposta della UIL** di rivendicare un "Governo politico europeo che proponga la modifica dei Trattati, che sono stati concordati in un'altra epoca e in altre condizioni. Per stare insieme e vivere in comunità bisogna che le regole siano **a favore di tutti i cittadini e non di pochi**".

(Un ruolo più incisivo del sindacato europeo confederale ed alla Ferpa (pensionati) dobbiamo rivendicarlo con più determinazione...se vogliamo poter essere in Europa da protagonisti....e non accettati!)

## Il Lavoro

La nostra classe imprenditoriale non si è dimostrata all'altezza delle sfide della globalizzazione, a parte alcune lodevoli eccezioni.

All'insegna del "piccolo è bello" le nostre aziende non sono cresciute abbastanza da potersi presentare sullo scenario mondiale con le carte in regola.

Un'altra parte di imprenditori ha sperperato, negli anni successivi alla privatizzazione delle Partecipazioni Statali, tutte le conoscenze tecniche e tecnologiche che bene o male negli anni Sessanta e Settanta avevano contraddistinto almeno una parte di quelle realtà.

Un'altra parte ancora ha pensato bene di trasformarsi da imprenditori in finanziari impiegando i guadagni degli anni grassi in speculazioni sottraendo risorse alle proprie aziende.

**I padri** dell'economia classica sostenevano, a ragione, che i proventi di una attività produttiva devono essere reinvestiti in azienda, pena perdere competitività e credibilità sui mercati.

**Ebbene la nostra classe** imprenditoriale, almeno una parte, ha fatto proprio questo, si è goduta i benefici delle rendite di posizione **senza reinvestire in ricerca**, nell'organizzazione del lavoro, nell'innovazione di processo e di prodotto, nella formazione del personale.

Il sistema industriale non è entrato in crisi perché nel nostro Paese il costo del lavoro è troppo alto, è entrato in crisi perché i prodotti che produciamo, escluso delle lodevoli eccezioni, sono generalmente a basso contenuto tecnologico e non reggono il costo del lavoro di un Paese progredito sul piano sociale ed economico come il nostro.

Molti dei nostri prodotti si trovano a fare la concorrenza con i paesi dell'est europeo, o peggio ancora, con i Paesi asiatici, con un divario del costo della manodopera stratosferico.

**Che il problema** sia sulla qualità dei prodotti lo dimostrano le tante aziende che in questi anni hanno innovato ed oggi non trovano difficoltà a stare sui mercati internazionali incrementato dalla loro presenza proprio per la qualità dei prodotti.

Su questo fatto Confindustria dovrebbe riflettere invece di chiedere sempre al sindacato di abbassare il costo del lavoro e al Governo sgravi fiscali.

Gli imprenditori italiani, in molti casi, hanno vissuto in una sorta di mercato protetto, se l'azienda andava male si ricorreva agli ammortizzatori sociali, **scaricando i costi della crisi sulla collettività**, se andava bene si incameravano i profitti **cercando di pagare meno tasse possibile**.

**L'assistenzialismo** dello Stato nell'industria, nel nome di una non ben definita "italianità", ha distorto il mercato ed è stato uno dei mali che ci hanno afflitto per anni e che ha contribuito in maniera sostanziale al dilattamento del debito pubblico.(Come non ricordare la vicenda Alitalia...per citarne una...)

Questo ha comportato per anni **convivenze fra politica, imprenditoria, corruzione e malaffare istituzionalizzando un sistema che premiava** i manager pubblici al di là dei risultati che essi ottenevano.

Abbiamo assistito al paradosso che a risultati peggiori gli stipendi dei manager lievitavano.

L'elenco della **mala gestione pubblica collusa**, molto spesso, con la mala gestione privata è talmente grande che ve lo risparmio: politici, funzionari pubblici, manager privati hanno fatto man bassa del "**bene comune**" corrompendo tutto quello che era corrompibile e costruendo un sistema auto generativo che si autoriproduce da solo.

Un mostro degno del peggior film dell'orrore.

## La disoccupazione

Purtroppo intervenire sugli effetti e non sulle cause è un sistema tutto italiano.

Lo dimostra come si è cercato di intervenire sul grossissimo problema che è la disoccupazione e non solo quella giovanile.

**(il tasso di disoccupazione raggiunge il 13% ed il 42,5% quello giovanile e**

oltre 500.000 nel 2013 i disoccupati ultra 50enni, con famiglia e figli che devono rinunciare agli studi universitari...genitori anziani che sono unica fonte di reddito...un dramma che rischia di diventare tragedia se non si interviene rapidamente...in particolare... sulla legge Fornero).

Ormai dalla prima legge Treu si sono introdotti nel nostro sistema Paese un numero spropositato di contratti di lavoro, per la maggior parte "flessibili".

Le leggi che poi, via via si sono succedute non hanno fatto che rendere sempre **più "flessibile" il lavoro**, talmente flessibile da renderlo **precario**.

Senza considerare che la sua prospettiva, con il passare del tempo, sarà quella di avere occasioni di lavoro sempre più dequalificate sia professionalmente che economicamente.

**Il lavoratore flessibile è solo** di fronte ad una società che diventa a sua volta flessibile e quindi precaria.

**La democrazia sopravvive** se vivono gli organi intermedi che aggregano i cittadini e diminuiscono la differenza di potere contrattuale fra il singolo e lo Stato.

Questi **organi intermedi sono i sindacati**, i partiti, le associazioni, ma in una società flessibile tutti questi organismi saltano, sono considerati un impiccio, momenti lenti, e quindi saltano tutti i luoghi di mediazione, il risultato è una società più insicura e a volte violenta.

**L'insicurezza è uno dei mali** che un sindacato come il nostro dovrebbe combattere partendo dai luoghi di lavoro.

Anche perché la flessibilità fino a qui introdotta non ha portato a risultati visibili, anzi molto spesso si sono precarizzati anche posti di lavoro ritenuti stabili.

Non mi sembra che la proposta del nuovo governo che introduce la possibilità di rinnovare i contratti precari per 3 anni, vada nella direzione di stabilizzare il lavoro.

Non me ne voglia l'attuale Ministro del lavoro, ma non mi sembra che il modello della cooperazione sociale, nel quale ha maturato la sua esperienza, sia un esempio di stabilità e di sicurezza, **lo sfruttamento e il lavoro sottopagato non è ignoto, purtroppo, al movimento cooperativo** nel quale esistono ampie zone grigie.

(E per quanto ci riguarda ne sappiamo qualche cosa, dai parenti e famigliari di anziani ricoverati in strutture socio-assistenziali, con i vortici di turn-over, in parte causati dal basso stipendio, ed in parte "imposti" come scelta strategica di non fidelizzare l'operatore delle cooperative all'anziano...altro che aprire parentesi...sulla qualità del servizio sociale prestato,...punto di riferimento,,,) )

**Dobbiamo far ripartire il lavoro**, quello serio che non crei futuri pensionati al minimo, ma consenta di progettare, oltre al presente anche una vecchiaia tranquilla.

**Perché se non vogliamo** che fra vent'anni questi lavoratori più o meno flessibili, si trovino a bussare alle casse dei Comuni per chiedere dei sussidi sociali dobbiamo fare qualcosa che non li impoverisca una volta raggiunta l'età della pensione.

In queste condizioni io non credo che la pensione integrativa sia una soluzione valida per tanti, lo è per chi se la può permettere, e non sono la maggioranza dei giovani occupati.

Ed allora bisogna **pensare a nuove strade di coesione e di solidarietà** perché nonostante quello che si vuol far credere in Italia i soldi ci sono per fare tutte queste cose, **basta andare a prenderli a chi li ha e non contribuiscono abbastanza secondo le loro possibilità.**

#### Lotta all'evasione fiscale

Sembra che la **lotta all'evasione fiscale** sia evaporata in questi ultimi mesi nonostante le cifre stratosferiche che circolano sui giornali.

Pensate per un momento a cosa potremmo fare con 180 miliardi di euro di tasse evase. Altro che abolire l'IMU per pura propaganda e populismo.

**L'introduzione dell'anagrafe fiscale** dei dati bancari e del nuovo "redditometro" sono due strumenti innovativi per l'individuazione di possibili contribuenti infedeli, ma devono essere affinati e comunque accompagnati da un rafforzamento dell'attività di accertamento.

Mediamente, infatti, in un anno, viene sottoposto ad accertamento circa il 5% dei contribuenti non tenuti totalmente o parzialmente al sostituto d'imposta.

**La Uil e noi UIL Pensionati**, in queste settimane siamo impegnati in una raccolta di firme(500.000 entro il 30 giugno) per **una petizione popolare** per realizzare una svolta nella lotta all'evasione fiscale,chiedendo al Governo ed al Parlamento di combattere gli evasori (a partire dal contrasto interessi,sanzioni,potenziamento accertamenti,ecc, **la proposta** completa la trovate nel sito uil e nel tavolo all'ingresso, con tutto il materiale informativo)

Nel contesto attuale, però, le politiche di contrasto all'evasione non possono prescindere da un maggior coordinamento a livello europeo.

**L'Unione Europea** sta affrontando la situazione cercando di stipulare accordi di reciproci scambi di dati con tutti quei Paesi che offrono riparo a capitali sottratti all'imposizione.

La UIL e noi UIL Pensionati, sosteniamo queste iniziative,ma il problema va affrontato anche sul piano strutturale.(nelle tesi congressuali,c'è tutta la proposta .qui la sintetizzo)

Per questo bisogna:

- **istituire** una vera e propria Agenzia Europea per la Lotta all'Evasione Fiscale;
- **continuare** nella lotta, già intrapresa, ai paradisi fiscali e promuovere un coordinamento sempre maggiore delle politiche dei singoli Paesi membri;
- **accelerare** la costituzione di una vera e propria banca dati centrale europea consultabile da tutte le agenzie degli stati membri;
- **migliorare** gli strumenti normativi e il numero di controlli.

#### La riduzione delle tasse sul lavoro

Da lungo tempo, ormai, proprio nell'ottica di una valorizzazione del lavoro e di un impegno vero per la ripresa, la **Uil sollecita scelte** di politica fiscale che riducano il peso **della tassazione sui redditi da lavoro e da pensione** e che riequilibrino il sistema secondo logiche di efficienza economica.

Ciò deve avvenire attraverso un significativo **aumento delle detrazioni**.

**Le prime** scelte del Governo Renzi vanno nella direzione che la Uil porta avanti da molti anni anche se limitate ad una parte significativa del lavoro dipendente.

Ad esempio non c'è dubbio che tassare le rendite finanziarie dal 20 al 26%,ridurre gli sprechi della spesa pubblica,per ridurre l'IRPEF per i lavoratori dipendenti , o l'IRAP,è una cosa che va nella direzione giusta, ma da questo provvedimento ripeto **non posso accettare che siano stati esclusi i pensionati**.

#### Pensioni

Se i dati sulla disoccupazione sono "allarmanti", i dati sul potere d'acquisto delle **pensioni sono sconcertanti**.

Dopo aver lavorato una vita il 42 % uomini e donne di questo Paese si trovano con meno di mille euro al mese con cui sopravvivere, va leggermente meglio per un altro 40% che arriva quasi alla stratosferica cifra di duemila euro.

All'interno di questi dati **le differenze di genere ci sono tutte, le donne hanno pensioni nettamente inferiori** a quelle degli uomini. (I pensionati della nostra regione percepiscono un

assegno in media di poco più di 1.100 (1.160) euro al mese per gli uomini e di 650 (646) per le donne!)

Ma sarebbe importante incrociare i dati della disoccupazione e con quelli delle pensioni.

Non dovrebbe essere difficile con i mezzi tecnologici di cui si dispone.

**Allora ci accorgeremmo che molte di quelle pensioni, al limite della sopravvivenza, reggono intere famiglie.**

Una azienda della grande distribuzione ha fatto una ricerca valutando i consumi dei propri clienti dotati di carte fedeltà, ebbene, si è scoperto che molte di quelle carte intestate ad anziani sono adoperate dai giovani per acquistare generi alimentari.

**Questo non fa che portare alla luce ciò che sappiamo tutti da tempo, in Italia è la famiglia il più grande erogatore di welfare.**

In realtà, e nessuno, se non le nostre organizzazioni di pensionati, lo mette in evidenza, lo stato sociale nel nostro Paese è finanziato dalla famiglia che nel momento del bisogno affronta tutte le avversità della vita, con anziani e donne attori in prima fila.

**Allora i pensionati dovrebbero rivendicare a voce alta DIGNITA'.**

**Non stiamo rubando** niente a nessuno, non siamo noi gli affossatori dello Stato.

Anzi, siamo noi che teniamo in piedi questa mal ridotta baracca nonostante le inefficienze, la corruzione, la burocrazia, la cattiva politica, il malaffare.

**E contro i pensionati** si sta scatenando una vera guerra mediatica!

**Chi gioca la carta** dei giovani contro anziani è **in malafede**, se non avesse retto il modello di famiglia italiana oggi avremmo avuto effetti molto più devastanti.

La famiglia, e la famiglia degli anziani, è stata il vero ammortizzatore sociale, nonostante le continue **penalizzazioni subite:**

- **a parità** di retribuzione paghiamo più tasse dei lavoratori dipendenti, avendo detrazioni inferiori,
- **ci hanno deindicizzato** le pensioni medie pertanto ogni anno ci impoveriamo un po' di più.

(permettete una riflessione, emersa fra l'altro in alcuni congressi territoriali,

ma perché se la **sentenza della** Corte Costituzionale n.223/2012 ha dato ragione ai magistrati sul prelievo ai loro stipendi, non potrebbe dare ragione a **noi sul prelievo** "Monti-Fornero" delle **nostre pensioni?**

A me non scandalizzerebbe un tetto(240.000 euro) "imposto" sulle pensioni più alte, quelle che non sono frutto di contributi coerenti,(io preferisco definirle col loro vero nome **PENSIONI PRIVILEGIATE!**)

Una "**vera**"**riforma** andrebbe effettuata al sistema **contributivo in atto**, e potrebbe consentire di avviare veramente un riordino del sistema pensionistico che preveda un'unica cassa per tutti i cittadini italiani.

**Una cassa** nella quale versare tutti i contributi previdenziali provenienti da qualunque professione e da questa erogare le prestazioni a seconda dei contributi versati.

**Questa sarebbe si...** una vera rivoluzione,una riforma a costo zero e farebbe giustizia di tante casse privilegiate che sono fortemente generose con i propri iscritti fintanto che le entrate superano le uscite, ma quando **entrano in crisi**, perché si rovesciano i termini, scaricano tutti gli oneri sull'INPS a carico dei lavoratori dipendenti. In questi anni ne abbiamo viste molte, troppe... di queste situazioni.

**Lo stesso trasferimento** dei pensionati pubblici (INPDAP) all'INPS non è stato fatto in maniera corretta in quanto sono state trasferite le prestazioni, ma non sono stati trasferiti tutti gli accantonamenti di questi lavoratori, creando serio **imbarazzo all'INPS** e dando adito a voci scandalistiche su presunti "ammanchi" contabili o, peggio ancora, di presunte insolvenze.

(I nostri rappresentanti UIL Nazionali, al CIV/INPS non approvano da anni i bilanci Così come dovremo valutare il " **ruolo**" dell'INPS quale Istituto al servizio del cittadino e pensionato, considerato che sta cambiando, pretendendo l'utilizzo del telematico per tutte le pratiche compreso il cud, O-BisM per fare un esempio, creando non poco difficoltà a chi non ha padronanza tecnologica e riversando tutto ai nostri Patronati !

Penso che anche questo problema di funzionalità e gestione dell'INPS insieme alla richiesta della modifica alla legge Fornero debba entrare nella nostra iniziativa sindacale dei prossimi anni,

(Consentitemi una parentesi sulla legge Fornero :

**sappiamo tutti che è stata la più grande operazione di cassa** fatta sul sistema previdenziale pensionistico Italiano con un prelievo di circa 80 miliardi per il periodo 2013/2020),

ma conosciamo anche il contesto di quella riforma (2011) che ha cancellato le pensioni di anzianità, aumentando l'età per la pensione di vecchiaia,

la più alta in Europa specialmente per le donne. 41,6 e 42,6 per uomini... ebbene **ribadisco**,

c'è però da tenere ben presente **che il sistema contributivo** così come è se non viene modificato con parametri di calcolo diversi darà pensioni povere, oltre a perpetuare l'enorme pasticcio degli esodati).

Le **nostre richieste** sono sul tavolo dei vari ministri, (tavolo di confronto che vorremmo ripartisse) che **si sono succeduti in questi anni**, richieste ormai da **molto tempo note**:

- **una rivalutazione delle** pensioni attraverso il recupero della indicizzazione persa (pensioni d'annata ferme al 31-12-1991, che stanno riducendosi del 30/40% del potere d'acquisto) e la revisione del loro sistema di indicizzazione;
- **riaprire** il percorso di rivalutazione della L.127/2007, così detta 14° innalzando i limiti di ingresso per reddito;
- **riordino del** sistema fiscale che riconosca agli incapienti attraverso un'imposta negativa un trasferimento monetario effettivo per l'intero ammontare di detrazione non sfruttata;
- **parificazione** delle detrazioni fiscali dei pensionati a quelle dei lavoratori dipendenti; (no tax area 7.500/8.000)
- **definizione, in tempi** certi, di una **legge** che stabilendo risorse e modalità introduca un poco di certezza e serenità alle persone **non autosufficienti**.
- **Applicare** o forse è più corretto dire **rivedere la legge 88/1989** che norma il principio di separazione tra **assistenza e previdenza** ( legge manomessa a sfavore della previdenza con tanti interventi in questi anni)
- Reintrodurre il meccanismo di **flessibilità dell'età** pensionamento (62/70)

È chiaro che in questo momento di crisi economica, ma anche di rappresentanza, poter parlare, discutere, confrontarsi, ascoltare i pensionati che ci hanno dato la **loro fiducia è una opportunità preziosa, e vorremmo per loro ottenere risultati tangibili !**

E' dall'inizio degli anni **90 che nel nostro** Paese si discute di come rafforzare o meno con l'intervento dello Stato il sistema di (welfare) stato sociale-locale(assistenza sociale)per **anziani non autosufficienti**.

**Risposta** che a livello Europeo è stata data nel 1995 per la Germania,

1997 per la Francia anche se completata nel 2007,

per la Spagna dal 2006 come per il Portogallo:

per **l'Italia** invece,sono **14** al momento le **proposte** per una legge sulla non autosufficienza **ferme alle Camere**, ( la nostra proposta promossa con raccolta firme dalle OO.SS unitariamente, risale al 2005.

Il risultato è che **ogni realtà regionale** ,ha cercato di provvedere nei modi più o meno adeguati a questa esigenza,(che non è solo per anziani ricordiamolo bene!)

per cui oggi abbiamo differenze anche territoriali su bisogni eguali per quella parte di popolazione, che invecchia o che ha grande disabilità ed ha necessità crescenti,

e può usufruire quale sola ed unica risposta Nazionale di una indennità di accompagnamento a carico dell'INPS,

**assolutamente inadeguata** a fronteggiare i costi della non autosufficienza, lasciando sole le famiglie coinvolte !

Ma se a livello nazionale le forze politiche che hanno governato in questi ultimi venti anni, non hanno avuto la capacità **di emanare una legge per la non autosufficienza** , così non è stato nella nostra regione.

E' dal 2004 (legge 27/2004) che esiste un fondo per la non autosufficienza attivato con DGR 509 nel 2007 per anziani e disabili.

E' stata una **scelta politica fortemente** condivisa dal movimento sindacale regionale unitariamente, e da tutte le associazioni di categoria, di un diverso ed inclusivo welfare che voleva anticipare ciò che sarebbe dovuto seguire dal livello nazionale.

Un impegno **importante** da parte della regione Emilia-Romagna,(**460 milioni nel 2014-mentre a livello Nazionale ripristinati solo 340 da ripartire su tutte le regioni---**) regione,che interviene col FRNA nella rete di servizi in tutti i distretti socio-sanitari,**azione ed impegno** che cerca di "integrarsi" con le ASP,l'accreditamento ed il piano Sociale Sanitario Regionale.

**Scelta politica**,lungimiranza, o strategia intelligente di saper cogliere da questo grande "**problema**" che è l'invecchiamento della popolazione e la disabilità una capacità di rispondere con risorse certe ad una richiesta di welfare locale in aumento e creando occasioni di lavoro?

**Penso tutto un mix di questi fattori!** (in regione abbiamo gli indici fra i più elevati d'Italia,su 4.471.104 residenti,gli +65enni sono il 22.3%, +75enni il 11,7%, + 80enni il 7,1%, +85enni il 3,6%,)

Negli ultimi incontri con gli assessorati al socio-sanitario , la regione ha cercato di mettere sul tavolo del confronto sindacale un grande quesito che ancora non ha trovato completa soluzione :**Il nostro welfare regionale (socio-assistenziale e sanitario)** può così come è impostato convivere con questa crisi, e con questi numeri demografici?

**E' sostenibile?**

**Oppure va cambiato o riorganizzato, razionalizzato** in alcune sue parti?

**Nella assistenza domiciliare** socio-assistenziale, che tutti noi, privilegiamo come risposta alle residenze, **si dovrebbero rivedere le forme di intervento** delle assistenti fam. (badanti, caregivers) (vanno rivisti i limiti dei 160 euro)....In alcuni distretti, i centri diurni sono stati chiusi, in altri ancora aperti ma con orari poco flessibili, ecc,

**E per il piano** individuale dell'assegno di cura, altro strumento non sempre integrato nella rete dei servizi per la domiciliarità, a fronte di...e nuovi bisogni di anziani con caratteristiche di fragilità- (per aspetti sociali, sanitari, economici) o solitudine ed isolamento nelle periferie, o persone disabili che raggiungono l'età anziana, ecc,) **non sono in grado** di rispondere in modo omogeneo per carenza di fondi delle amministrazioni, ecc.

**E sul "sistema"** sanitario pubblico e universalistico, cosa e come si risponde a fronte dei 30 miliardi tagliati alle regioni (dal 2011 al 2015) (che hanno significato per l'Emilia Romagna ridurre la sua programmazione sanitaria di almeno 260 milioni di euro) a seguito delle varie spending-review di questi ultimi anni?

**Quanto inciderà** nella nostra regione, il nuovo piano sanitario nazionale in discussione in queste settimane, ed il relativo ridimensionamento, chiusure di ospedali e posti letto?

**Le proposte** conosciute oggi ci dicono che si arriverà ad abbassare la media di letti fino al 3 x mille, dedicato agli stati acuti, ed un 0,7x mille .alla riabilitazione e lungodegenza.

**E quanto inciderà** e/o sarà sufficiente nella risposta ai bisogni dei territori, la riorganizzazione in atto degli ospedali delle Aziende sanitarie? La rete ospedaliera rimarrà "armonica" in tutta la regione?

**Sono adeguate** le tempistiche di aperture di, ospedali di comunità, centri di medicina di territorio con i nuclei cure primarie, Case della Salute (attive 48 su 112 pianificate) a fronteggiare una domanda che è stata fino ad oggi molto ospedalocentrica ? **Ma soprattutto c'è omogeneità negli interventi?**

**I medici** di medicina generale ,che in questa evoluzione del sistema sanitario dovranno essere il fulcro...sono tutti "sintonizzati" insieme agli altri professionisti della specialistica, ed alla nuova figura di infermiere polifunzionale?

**Sono "preparati ed aggiornati"** ed in numero sufficiente per fare nei distretti quella corretta integrazione socio-assistenziale-sanitaria di supporto ad una medicina del territorio, presa in carico, dimissioni protette, assistenza domiciliare integrata?

**(Il blocco del turn over** nel pubblico impiego, ha causato un progressivo invecchiamento, in una professione che è molto usurante quella dei medici, ma sta influenzando anche sullo scarso numero di infermieri che sono nettamente insufficienti se paragoniamo il rapporto medici-infermieri 1,4 contro 3,2 del resto dell'Europa!)

**Dalle osservazioni** che stiamo raccogliendo dai territori, qualche problema esiste, almeno di tempistica...liste di attesa, ecc,

Così come dovremo seguire l'adozione e fruibilità delle **reti di assistenza** per le cure **palliative e terapia del dolore** (a proposito la legge 38/2010 sulle cure palliative, è stata recepita dalla nostra Regione nel 2012 ,... **Bene, siamo** certi che tutte queste modifiche diano risultati lineari o invece si rischi di avere una risposta "di cura povera" ?

**Con la Regione** pertanto va continuato il confronto confederale e di categoria

( **perché è nostro** interesse tutelare e rappresentare gli anziani quali utenti),

ma soprattutto **le delibere, le leggi** in proposito, devono essere declinate nei territori e nei distretti, ed in questo, come già stiamo facendo, il nostro ruolo di **contrattazione ci sta tutto!**(ma ci sono margini di miglioramento...!)

“**La sanità del nostro** Paese costa per colpa dell’invecchiamento della popolazione”, come commentare e sfatare questo dire comune?

**In primo luogo** facendo conoscere alcuni dati:

-la sanità pubblica in Italia movimentata circa 115 miliardi pari al 7,3% del PIL

-30 miliardi il privato

-la filiera produttiva rappresenta 152 miliardi pari al 11,2% del PIL

-con 1.570.000 addetti pari al 6,4% della economia nazionale

-le risorse sono il 75% della spesa corrente delle regioni

**In secondo luogo** l’invecchiamento(invecchiamento attivo) della popolazione può essere occasione per creare nuovi posti di lavoro in molti settori innovativi! (nella nostra regione ne abbiamo una prova concreta con tutta l’area modenese di attrezzature medicali, e sanitarie nel ravennate)come la robotica, domotica, nuove tecnologie, farmaceutica, ecc, di impulso alla ricerca,

**ed infine soprattutto** pensando a.... nuovi posti di lavoro“adeguati” per persone che devono lavorare fino a 70 anni!(se non riusciamo a cambiare la legge Fornero!)

Dagli ultimi dati OCSE (Organizzazione per la Sicurezza e la cooperazione in Europa) sulla sanità comparati alle nazioni europee simili al nostro paese e di riferimento per le politiche di sviluppo e crescita, si apprende che il nostro sistema sanitario rispetto ai sistemi di Francia, Germania, Olanda, Spagna, Regno Unito è quello che costa meno.

**Questi dati ,rilevano che l’Italia ha una spesa sanitaria di oltre un terzo inferiore** alla media dei Paesi dell’area Euro, per fare un esempio pratico, fatto 100 la spesa sanitaria nel nostro paese riscontriamo che in Germania è 173, in Olanda 164, Francia 148, Belgio 133....

**differenza** accentuata in questi ultimi dieci anni.(-36% in meno,nel 2.000 era del -12% in meno) **e, nonostante** le rilevanti criticità sulle prestazioni extra ospedaliere,

**tipo** l’assistenza territoriale, la prevenzione, la long-term care, l’assistenza farmaceutica territoriale,

**e il livello di prestazioni** sanitarie erogate sia sensibilmente inferiore a quei paesi che ho citato,

**e nonostante tutto**,gli “indicatori di salute e longevità” sono favorevoli in media in Italia,sulla prospettiva internazionale. (**Siamo non solo un popolo di santi,poeti e navigatori, ma pure di tempra fisica di tutto rispetto a quanto pare!**)

**Se penso** poi che la spesa per prestazioni residenziali e domiciliari impegna meno del 6% del fondo sanitario nazionale,(poco meno di 6 miliardi su 110 miliardi...)per cui se si incrementasse di soli 2 miliardi la risposta aumenterebbe di almeno il 33% dei servizi resi in più!

(**non oso pensare cosa** si potrebbe fare con il 1% della evasione fiscale nazionale (180 miliardi),il 1% della corruzione (60 miliardi)

**oppure .....con i 23,6 miliardi che stima essere l’ISPE-Sanità(Istituto per la promozione etica in sanità) la quota “BRUCIATA” fra corruzione (6miliardi), sprechi (14miliardi), inefficienze (3,6miliardi) solo in sanità in un anno---(ricerca anno di riferimento 2013!)**

**Quindi di che parliamo?**

**La riflessione invece** che dobbiamo fare a fronte di queste cifre è che se è vero che la percentuale di spesa sanitaria rispetto **al nostro PIL è al di sotto della media delle altre nazioni EU,**

**come saranno tollerabili altri** tagli se non compromettendo il sistema sanitario universale pubblico, i Livelli Essenziali di Assistenza ed i servizi erogati?

E' pertanto **assolutamente necessario** a partire dalla discussione che facciamo anche in questi nostri congressi, che ogni nostra azione sia tesa a rivendicare l' **ELIMINAZIONE DEGLI SPRECHI**,

**spendere di meno, non per risparmiare ma per chiedere** al "sistema" socio-sanitario-assistenziale, di investire in risposte adeguate con efficienza,appropriatezza.

**Dal 1-1-2014 è già stata costituita in regione l'Azienda Sanitaria della Romagna, coinvolgendo** le 4 Asl (Forlì-Cesena, Rimini, Ravenna) con una superficie di 5.000 chilometri, 75 comuni ed un bacino di utenza di oltre 1.150.000 cittadini, con un complessivo di oltre 15.000 professionisti ed addetti della sanità coinvolti.

**Una azione coraggiosa** che ha il nobile obiettivo di risparmiare risorse per utilizzarle al meglio nell'area interessata, superando il dualismo tra ospedale e territorio con reti di servizi che garantiscano,integrazione socio-sanitaria, più continuità di cura e maggiore presa in carico dei pazienti.

**Una svolta che comporterà dei cambiamenti profondi a partire dal numero diverso di Dipartimenti** che si andranno a disegnare e che richiede soprattutto da parte degli addetti, il massimo dell'impegno e della volontà nel collaborare alla buona riuscita del progetto.

**Ciò che i cittadini ed i pensionati chiedono,è che tutto ciò si concretizzi** rapidamente,la Governace di tutto al momento è ancora ai primi passi,ma la validità del progetto è innegabile,numero uno in Italia,

**la seguiremo con** attenzione come è nostro compito in qualità di utenti, nei vari Comitati Consultivi Misti, e come UILP al tavolo regionale insieme alla confederazione ed alla categoria FPL, **auspicando che non rimanga una sperimentazione di una sola area della regione.**

**Al momento purtroppo**,e questo è emerso da più interventi,nei nostri congressi territoriali dobbiamo ravvisare un aggravio nelle liste di attesa in queste ASL per varie specialistiche.

**Dovremo attentamente verificarne la causa**, ma considerato che tale problema è **stato segnalato anche in altre realtà della** regione, posso dedurre che non dipende tutto dalla nascita di area vasta Romagna,

**ma forse significa solo** una cosa, può essere che il piano della diagnostica e specialistica ambulatoriale di questa Regione debba essere rivisto in forma... **più "flessibile"**,

e magari anche indirizzato non verso il privato ma verso un maggiore e diverso orario ed utilizzo della strumentazione e dei professionisti!

**Alcune regione** a noi vicine stanno già riducendo sensibilmente le liste di attesa nel servizio pubblico, con intelligenza a mio avviso, ampliando gli orari di utilizzo delle strumentazioni specialistiche senza aver bisogno di delegare al privato, questo potrebbe farci riflettere.

**Anche sulla prevenzione, e sui corretti stili di vita**, la Regione non dovrà abbassare la guardia poiché si è constatato, dati alla mano, che oltre a ridurre i fattori di rischio e quindi a migliorare la qualità ed il benessere delle persone,**si riduce sensibilmente la spesa in cure post.**(dalla farmaceutica,ai ricoveri,ecc.)

**Una riflessione sulla ludopatia** ,cioè il gioco d'azzardo patologico, la devo fare, soprattutto perché la regione si sta attivando in ogni ASL con l'**apertura di centri SERT** che (ma anche qui ,siamo di fronte ad una contraddizione del nostro Stato ....forse prevenire aprendo meno sale gioco,spiegando nelle scuole cosa può rappresentare la dipendenza dal gioco d'azzardo, informando

sui pericoli dei siti internet accessibili a tutti, minori compresi, ecc.. aiuterebbe di più ,che intervenire dopo con uno psicologo, o no?)

## Rapporti unitari e contrattazione territoriale

**I rapporti unitari**, anche se a volte tiepidi o rallentati dalle vicende nazionali, non si sono mai interrotti ed in particolare sui problemi importanti per i nostri iscritti per i pensionati, abbiamo risposto unitariamente, e per questo lavoro di sintesi ringrazio, sia il segretario Spi che Fnp.

**In queste settimane siamo** stati impegnati con la campagna "cartoline al Governo", e credo faccia bene a tutti noi ricordare che sono state diverse le manifestazioni regionali unitarie che abbiamo fatto in questi quattro anni, coinvolgendo anche i politici locali per cercare di migliorare le condizioni dei pensionati.

**Abbiamo dei tavoli aperti con la Regione, il Par è uno di questi, dovremo, poiché lo valutiamo uno** strumento valido, ampliarne la discussione coi i territori.

**Nonostante le difficoltà** è stato fatto un grande lavoro in questi anni nei territori come la **contrattazione sui bilanci**, che è e rimane l'unico nostro strumento per cercare di recuperare sulle addizionali, o sulle varie tasse locali, IMU Tasi, IUC, almeno quel margine di potere d'acquisto delle pensioni, visti i magri risultati nazionali.

**In molti casi ci** siamo riusciti, sottoscrivendo protocolli con le amministrazioni, ora però dovremo affrontare anche l'aspetto del **riordino istituzionale** in atto in regione, l'unione dei comuni, fusioni, soppressione province, l'area metropolitana di Bologna,

**assetti nuovi e nuove Governance che ci porranno l'esigenza di riscrivere** protocolli o metodi di confronti diversi, unitariamente se possibile, ed insieme alla confederazione, so che **possiamo e dobbiamo fare di più, in questo la Uilp c'è.**

## Tutela del territorio

**Il territorio** deve essere visto come una risorsa, come un capitale naturale che va tutelato e preservato anche per il suo contenuto economico, produttivo e di lavoro, sapendo che è necessario innescare da subito investimenti e processi che devono avere orizzonti temporali, non tanto a breve, quanto nel medio e lungo periodo.

**In questa regione abbiamo** subito danni ambientali negli ultimi anni con alcuni grossi eventi che hanno contribuito ad aumentare la condizione di crisi e disagio già in atto per colpa della economica dello Stato

**Come commentare** quella tragedia che è stata il terremoto se non onorando quei morti, lavoratori, donne e uomini, che stavano cercando di far ripartire le loro aziende.

**Molti volontari, pensionati**, alcuni so che sono qui, e che ancora ringraziamo tutti, si sono prodigati in quei giorni insieme alle istituzioni con una grande solidarietà che però dovrà essere sostenuta nel tempo, abbattendo la burocrazia che rischia di imbrigliare la ricostruzione necessaria delle abitazioni, e degli impianti industriali, ed agricoli.

**Molto si è già riparato, strutture** per anziani, RSA, ecc. e con la raccolta dei fondi di spi.fnp.uilp si stanno costruendo moduli abitativi per anziani a Finale....

**E poi alcuni mesi fa l'esondazione, che ha colpito la provincia di Modena, con circa 10.000 ettari** allagati, terreni agricoli, insediamenti industriali, abitazioni, con danni stimabili in decine di milioni di euro, zone con quasi mille persone sfollate fra Sorbara, Albareto, Bastiglia e Bomporto, zone fra l'altro già duramente colpite dal terremoto di due anni fa.

A questi cittadini, e fra questi, **molti pensionati** è stato almeno accordato fino al 31-ottobre 2014 la sospensione dei pagamenti tributari, e la sospensione delle rate dei mutui, ma non basta, **l'interessamento deve continuare**, poiché anche se si tratta di aree operose, se non vi sarà il costante interessamento della regione,

che le nostre segreterie confederali stanno monitorando, sia a livello regionale che territoriale,

**la paura riprenderà** e anche queste persone che sono, **si forti e piene di volontà, ma che hanno perso la casa, il lavoro, i ricordi, si arrenderanno, soprattutto se si tratta di anziani,**

**e ciò non solo non deve accadere, ma in questa regione non può avvenire !**

Attenzione... terremoti, frane, inondazioni, cura all'ambiente, è stato fatto sempre in questi anni tutto il necessario per prevenire con la giusta manutenzione?

**Avviandomi** alle conclusioni, e mi scuso se non sono stata breve, mi **corre l'obbligo** di alcuni ringraziamenti...

**già lo hanno fatto** nei vari congressi territoriali UILP i segretari, ma desidero ripeterlo anche qui a tutti gli operatori ed i responsabili dei servizi di patronato Ital e Caaf, Adoc e Uniat, Sportello stranieri, **per la collaborazione.**

Per come hanno saputo interpretare, con l'apporto dei rispettivi **segretari confederali le "sinergie"** di razionalità, di **sindacato a rete, sindacato dei cittadini**, che tutta la nostra organizzazione dovrebbe rapidamente adottare dopo la conferenza di organizzazione.

**Se la categoria Uilpensionati Regionale**, in questi 4 anni ha mantenuto costante il numero dei suoi iscritti, nonostante i decessi, (che vorremmo impedire, ma non siamo ancora in grado di fare nulla) e la legge Fornero,

**lo deve anche e soprattutto** alla loro collaborazione, unitamente al lavoro costante dei segretari territoriali UILP e degli amici/amiche, compagni e compagne, volontari delle leghe.

**Un ruolo importante** ha rivestito la collaborazione della UILP Regionale con l'ADA. L'associazione ha avuto come linea di condotta principale quella di abbattere le presunte barriere fra giovani ed anziani. Che questo obiettivo sia stato raggiunto lo dimostrano i progetti realizzati in questi anni, costruendo sinergie fra i volontari dell'associazione e gli studenti delle scuole. La collaborazione con queste scuole è stata possibile per la tradizione che l'ADA ha, da molti anni ormai, di lavorare con i giovani attraverso l'apporto volontario degli anziani.

Di più invece dobbiamo lavorare, insieme con i territori per ottenere un maggiore coinvolgimento anche dei volontari ADA sulla tematica della disabilità.

**Ringrazio a nome** di tutta la categoria UILPensionati le amiche e gli amici volontari del nostro "STAFF PER UN GIORNO" che col loro lavoro hanno consentito la preparazione e l'organizzazione di questo Congresso,

**Gli amici e compagni/e**, del consiglio regionale uscente, in particolare la segreteria e l'esecutivo, che hanno collaborato e "seguito da vicino" in questi 4 anni, anche se spesso convocati con tempistiche più consone alle mie "esigenze", e che mi hanno, e di questo li ringrazio, aiutato così a superare "certi "momenti ...non facili!".

**Anziani...energia del paese che cambia,**

ho la pretesa di pensare che o **sappiamo** cogliere la difficoltà di questo delicato momento del nostro paese, e dare risposte ai nostri iscritti, pensionati-cittadini,

**sappiamo** ridare fiducia e valore alla nostra azione sociale, riscoprire i nostri valori etici, senza vergogna di distinguere il merito, mettendo le regole al primo posto,

**insomma ...fare del sindacato UIL/ UILP un sindacato, inclusivo, laico riformista, fiero della sua autonomia politica**, ed essere punto di riferimento dell'iscritto sia esso lavoratore, dipendente, disoccupato, anziano.

**Oppure ...andiamo a fare altro!**

**E infine sono convinta anche di un'altra cosa**, che l'autonomia è necessaria per operare bene in un sindacato, ma che non significa indifferenza alla lotta politica. Non tutte **le forze politiche sono uguali**, (movimenti o partiti) o almeno non hanno **"di alcuni valori base"**, la stessa lettura,

mi riferisco ai valori etici e morali scritti nella nostra Costituzione.

**Quei valori di libertà, democrazia, solidarietà, partecipazione, dialogo, incontro, valori per una convivenza sociale e politica,**

di diritti fondamentali quali il lavoro, l'emancipazione, cultura, pari opportunità,

**valori ai quali non sono disposta a rinunciare, e credo nessuno di noi voglia rischiare di perdere**, (anche se la maggior parte della nostra vita l'abbiamo vissuta **non vogliamo rischiare di perdere per i nostri nipoti**), per fare posto ad integralismi o vagheggiamenti autoritari.

**Alla Uil e alla UILP nazionale, qui rappresentata dal Segretario Generale Nazionale Romano Bellissima chiedo anche di continuare,**

**come ha fatto** in questi 4 anni a mantenere alto il valore del pluralismo e della autonomia del movimento ed a perseguire con la stessa fermezza,

**una richiesta precisa** che nelle assemblee e nei congressi è stata dibattuta, cioè che nessuno di noi è disposto o intende cedere la propria **rappresentanza, e soprattutto "ridurre" l'autonomia e dignità di categoria vogliamo essere nella confederazione, alla pari delle altre categorie.**

**Stesso impegno** chiediamo sia assunto per **garantire la presenza di genere** nei vari organismi. e da questa regione un segnale preciso lo è dalle delegate elette.

**Ci sono ancora** spazi e si può migliorare intrecciando più "sinergie" con le categorie degli attivi, non sempre è facile, ma è l'unico percorso per crescere nella UIL, come UILP.

**Il sindacato** oggi, per domani, la UIL /UILP pur non rifiutando il conflitto che è nel e del processo democratico, deve superare l'idea di antagonismo ed essere in grado di proporre una idea di giustizia sociale, unica vera risposta per uscire da questa crisi

(e... come disse il giardiniere al presidente nel film oltre il giardino...)

**Finché non si tagliano le radici, tutto è e sarà a posto nel giardino...e in primavera ci sarà crescita!... e noi siamo le radici di questo paese!**

**La UIL e la UILPENSIONATI deve e può trovare "qui e ora" le risposte sociali** che chiedono i pensionati. Sto seguendo un sogno? Mi piace ancora sognare! Grazie.

**\*Dal film-Oltre il giardino. Chauncey Gardiner, giardiniere al presidente...**

**Rosanna Benazzi**